

## **Allegato 1 -**

### *Progetto Quadro Metropolitano: esperienze orientative e formative rivolte a giovani con disabilità di età compresa tra i 16 e i 22 anni*

#### **Il contesto**

La Città Metropolitana di Bologna - Servizio Scuola e Formazione- da molti anni programma e finanzia con il Fondo Regionale Disabili interventi di formazione orientativa rivolta ad adolescenti e giovani con disabilità frequentanti gli ultimi anni della scuola superiore e/o in continuità con essa. La progettazione e programmazione di tali interventi è da sempre integrata con i servizi sanitari e socio-sanitari e con le Scuole Superiori ed i Centri di Formazione professionale e ha preso a riferimento esplicito la delicata fase di transizione dall'età evolutiva ( che si rappresenta nella scuola), all'età "adulta" ( che per i giovani e le loro famiglie si apre proprio a partire dalla fine del percorso scolastico) Si riconosce esplicitamente nei principi che stavano alla base del *Protocollo operativo per garantire la continuità di cura alle persone disabili nel passaggio dall'età evolutiva a quella adulta* del 2009, documento organizzativo interno della ASL di Bologna che partiva da una premessa fondamentale che si conferma anche oggi punto di partenza prioritario: "assumere - per gli adolescenti e giovani con disabilità - come obiettivo strategico il riconoscimento della fascia 16 - 22 anni come periodo di transizione particolarmente significativo e critico per il completamento dei percorsi scolastico - formativi e l'inserimento lavorativo". In tale fase è opportuno intervenire con percorsi orientativi e formativi, gradualmente sempre più integrati con ambienti produttivi, che aiutino il giovane a consolidare autonomie di base e prime competenze professionali in un percorso possibilmente senza soluzioni di continuità nel passaggio dalla scuola al "dopo".

Dal 2012 le esperienze e le procedure costruitesi nel tempo per realizzare tali percorsi sono confluite anche in un protocollo condiviso tra Provincia, Aziende U.S.L., Aziende Speciali dei Comuni *"Protocollo d'intesa tra la Provincia di Bologna, l'azienda USL di Bologna, l'azienda USL di Imola, l'Azienda Sociale Consortile Insieme, l'ASP Seneca e l'ASP Circondario Imolese per l'attivazione e gestione di percorsi di orientamento e transizione al lavoro rivolti a persone giovani e adulte con disabilità fisica, intellettiva o psichica in carico ai servizi territoriali"*.

I servizi di orientamento e formazione espressamente dedicati a questa fascia di età si inseriscono pertanto a pieno titolo nella programmazione territoriale sociale sanitaria ed educativa, sono strumenti conosciuti e stabili per le famiglie, i giovani, le scuole e servizi sanitari e socio sanitari che svolgono anche funzioni di orientamento e hanno dimostrato negli anni di essere uno strumento operativo efficace per porre le basi di un percorso di inclusione sociale e lavorativa.

Le presenti *"Linee di Indirizzo metropolitane per garantire ai giovani con disabilità la continuità di cura (sanitaria, assistenziale e educativa) nel passaggio dall'età evolutiva a quella adulta"* ne sottolineano il valore quale strumento importante e pienamente integrato nel percorso per la continuità delineato nel documento.

#### **Alcuni dati di sintesi e procedure**

Fruiscono dei servizi orientativi e formativi annualmente circa 140-150 adolescenti e giovani con disabilità tra i 16 e i 22 anni. Le attività sono gestite storicamente da Enti di Formazione professionale accreditati (CIOFS Imola, CSAPSA, FOMAL Bologna, FOMAL S. Giovanni in Persiceto, FUTURA, OPIMM), che operano in integrazione con circa 20 Istituti scolastici secondari di II grado e con un numero importante di imprese pubbliche e private del territorio metropolitano. Tali servizi sono stati fino ad ora programmati dalla Città Metropolitana/Provincia, con un investimento medio annuale di circa €750.000 di Fondo Regionale Disabili assegnati dalla Regione. Gli interventi previsti nel corso degli anni sono stati più volte ripensati ed innovati.

All'interno del "Progetto Quadro metropolitano" le attività sono articolate in

- Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione Scuola e Territorio (denominati **PIAFST**), previsti anche dall'Accordo di programma provinciale applicativo della Legge 104/92: interventi individualizzati di durata 120 - 100 ore, rivolti a giovani frequentanti gli ultimi due anni del percorso scolastico, che si svolgono in integrazione tra l'Istituto Scolastico e l'Ente di Formazione. Prevedono attività curriculari orientative caratterizzate anche da una forte alternanza con ambienti esterni alla scuola individuati come formativi (aziende di produzione/di servizi, laboratori dell'Ente di formazione professionale) sono proposti nei Gruppi Operativi della Scuola e inseriti nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

- La Formazione in situazione (denominata **FIS**): prevede percorsi individuali di circa 450 - 400 ore) ed è rivolta a giovani con disabilità di età compresa tra i 18 e i 22 anni che hanno terminato, nell'anno precedente, il percorso scolastico e/o formativo e che necessitano di ulteriori percorsi di consolidamento delle autonomie di base, per poter poi accedere con maggiori possibilità di successo alle azioni promosse dai Centri per l'Impiego. Tale modalità prevede azioni di apprendimento gradualmente e personalizzate alternate a periodi di formazione individuale in uno o più ambienti produttivi. I percorsi di Formazione in situazione diventano in questo modo esperienze che offrono opportunità di sperimentarsi in più contesti produttivi e socializzanti per consolidare le autonomie e le competenze di base utili per potenziare l'occupabilità.

La programmazione dei due interventi è congiunta tra la Città Metropolitana di Bologna - Servizio Scuola e Formazione e i Servizi Sociali e Sanitari territoriali, con particolare riferimento al Gruppo Orientamento dei Servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza, che sulla base delle procedure indicate nel protocollo citato, raccoglie il fabbisogno formativo operando in integrazione con i Servizi per l'età adulta, con le scuole e concorrendo ad orientare i giovani e le famiglie. Le richieste sono formulate con modalità definite e congiuntamente ed in tempi utili per la predisposizione dell'Avviso pubblico di chiamata e il successivo svolgimento delle attività durante l'anno scolastico. Durante lo svolgimento delle attività di orientamento e di formazione prosegue la collaborazione con gli operatori dei Servizi per il monitoraggio dei percorsi.

### **Aree di miglioramento individuate durante il percorso di stesura delle presenti "Linee di Indirizzo"**

Il gruppo di lavoro (rappresentativo di Scuole, Servizi sanitari e Socio-sanitari, Centri di Formazione) attivato in parallelo al gruppo che ha redatto le "*Linee di Indirizzo metropolitane per garantire ai giovani con disabilità la continuità di cura (sanitaria, assistenziale e educativa) nel passaggio dall'età evolutiva a quella adulta*" ha individuato alcune aree di miglioramento su cui riflettere per adeguare la progettazione sia al percorso qui delineato per la continuità, sia ai cambiamenti sociali e normativi in corso, che possano già delinearci per il prossimo anno scolastico.

Si riportano in sintesi i punti salienti:

- necessità di collegare le attività dei Percorsi PIAFST alle recenti innovazioni normative sulla alternanza obbligatoria nella scuola superiore, concentrando le risorse su progetti "ponte" tra l'ultimo anno della scuola superiore e la formazione in situazione;
- inserire nella formazione in situazione lo strumento del tirocinio inclusivo, recentemente introdotto nella legislazione regionale;
- ridefinire, in funzione degli obiettivi formativi e di potenziale occupabilità, il "target" di giovani con disabilità per il quale tali servizi possono rappresentare una leva efficace per lo sviluppo del proprio potenziale;
- ridefinire le modalità di individuazione del fabbisogno per armonizzare bisogni e risorse effettivamente disponibili.